IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Al cospetto degli angeli santi e dell’Agnello

Questa è purissima rivelazione: *«Chiunque adora la bestia e la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, anch’egli berrà il vino dell’ira di Dio, che è versato puro nella coppa della sua ira, e sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell’Agnello. Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome».* Questa purissima rivelazione perché oggi non diviene purissima fede di ogni adoratore di Cristo Gesù? Non diviene purissima fede perché oggi non ci sono più gli adoratori di Cristo Gesù. Ci sono invece gli adoratori del Dio unico, che non è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Neanche è il Figlio Unigenito del Padre, da Lui generato nell’oggi dell’eternità senza inizio. Neppure è lo Spirito Santo che proceda dal Padre e dal Figlio, che è Dio, ha parlato per mezzo dei profeti, è il Datore della vita. Oggi non ci sono più neanche quelli che credono nelle verità contenute nella Divina Rivelazione. Tutta la Sacra Scrittura è sottoposta al vaglio della mente dell’uomo, mente dell’uomo che è mente di peccato, di tenebra, di cattiveria, di malvagità, di malignità, di inganno, di menzogna, mente governata da Satana e non certo dallo Spirito Santo. Il peccato cristiano è lo stesso denunciato dal Signore attraverso il profeta Geremia: *“Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe, voi, famiglie tutte d’Israele! Così dice il Signore: Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri per allontanarsi da me e correre dietro al nulla, diventando loro stessi nullità? E non si domandarono: “Dov’è il Signore che ci fece uscire dall’Egitto, e ci guidò nel deserto, terra di steppe e di frane, terra arida e tenebrosa, terra che nessuno attraversa e dove nessuno dimora?”. Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità. Neppure i sacerdoti si domandarono: “Dov’è il Signore?”. Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano. Per questo intenterò ancora un processo contro di voi – oracolo del Signore – e farò causa ai figli dei vostri figli. Recatevi nelle isole dei Chittìm e osservate, mandate gente a Kedar e considerate bene, vedete se è mai accaduta una cosa simile. Un popolo ha cambiato i suoi dèi? Eppure quelli non sono dèi! Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria, con un idolo inutile. O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua (Ger 2,4-13).* Chiediamoci ora: perché le altre religioni non cambiano Dio e noi che abbiamo il vero Dio lo cambiamo con un falso Dio? La risposta è una sola: il nostro Dio è il Dio vivo e vero, è il Creatore dell’uomo a sua immagine e somiglianza e chiede all’uomo che lo adora, di camminare nella verità, nella giustizia, nell’amore, che sono la sua verità, la sua giustizia, il suo amore. Quanti non hanno il vero Dio neanche hanno la vera verità, la vera giustizia, il vero amore, perché non hanno la vera Parola di Dio.

*E un altro angelo, il terzo, li seguì dicendo a gran voce:* *«Chiunque adora la bestia e la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, anch’egli berrà il vino dell’ira di Dio, che è versato puro nella coppa della sua ira, e sarà torturato con fuoco e zolfo* *al cospetto degli angeli santi e dell’Agnello. Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome». Qui sta la perseveranza dei santi, che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: d’ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono». E vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d’uomo: aveva sul capo una corona d’oro e in mano una falce affilata. Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta l’ora di mietere, perché la messe della terra è matura». Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch’egli una falce affilata. Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall’altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». L’angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e rovesciò l’uva nel grande tino dell’ira di Dio. Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi. (Ap 14,9-20),*

La Parola della purissima Rivelazione è divinamente chiara: l’Agnello è oggi il solo giudice del cielo e della terra. Oggi lui viene a giudicare la terra. Giudicherà la terra secondo la sua verità, la sua giustizia, il suo amore. La giudicherà secondo la sua Parola. Ecco perché noi dobbiamo trasformare la Parola della Rivelazione in Parola di fede e la Parola di fede in Parola di obbedienza. Senza l’obbedienza alla Parola, anche noi diverremo adoratori della bestia e anche per noi ci sarà lo stagno di fuoco e zolfo per l’eternità. La bocca del Signore ha parlato. Ora gli Apostoli hanno il dovere per mandato ricevuto di annunciare ad ogni uomo questa Parola. Chi l’ascolterà e smetterà di adorare la bestia, regnerà con l’Agnello per l’eternità. Chi invece non crederà nella Parola della predicazione, persevererà nell’adorazione della bestia e l’ira dell’Agnello ci abbatterà contro di lui. Così parla la Divina Rivelazione e così noi parliamo. Un tempo anche noi eravamo adoratori della bestia. Poi per misericordia la Madre nostra celeste è venuta con potenza e ci ha stappati dall’idolatria e ci ha condotto nel Vangelo del Figlio suo. Essendo nel Vangelo, dal Vangelo parliamo, aiutiamo così la Madre nostra celeste a strappare qualche altro dal regno dell’idolatria e portarlo nel Vangelo del Figlio suo. Madre di Dio, non permettere che noi usciamo dal Vangelo. Non parleremmo più dal Vangelo e tu non potresti più portare anime nel Vangelo del Figlio tuo. Aiutaci ad aiutare te per tutti i giorni della nostra vita. **28 Settembre 2025**